

lavoro

www.avenire.it/lavoro
lavoro@avenire.it

RIFORMA

Il governo traccia le nuove linee con i sindacati

Primo vertice operativo, ieri sera al dicastero del Lavoro, tra il ministro e i sindacati per definire le linee guida del decreto di riforma dell'apprendistato. **Maurizio Sacconi**, oltre ad annunciare un parallelo confronto con le Regioni che hanno competenza in materia di formazione, ha ribadito che «la riforma definisce l'apprendistato come un contratto a tempo indeterminato con tre possibilità: quella per il conseguimento di una qualifica professionale per i giovani senza diploma; quella che si definisce come contratto di mestiere e si conclude con la verifica della specifica competenza professionale; e quella di alta professionalità e di ricerca per concorrere o conseguire titoli universitari e di scuola secondaria superiore o di praticantato professionale, finanche di dottorato di ricerca». Gli obiettivi generali sono quelli definiti nell'intesa che il 27 ottobre scorso governo, regioni e parti sociali hanno sottoscritto per rilanciare l'apprendistato quale «principale canale di ingresso dei giovani nel mercato del lavoro secondo percorsi di qualità utili a valorizzare e accrescere le competenze delle persone e sostenere la produttività del lavoro». Eppure, ricorda proprio l'intesa, le enormi potenzialità di questo istituto non sono ancora pienamente sviluppate. Non solo per l'incertezza derivante dalla com-

piessità del quadro normativo. Ma «anche per la concorrenza di strumenti non sempre correttamente utilizzati e il mancato utilizzo delle forme di apprendistato in diritto-dovere di istruzione e formazione e di alta formazione».

In attesa dell'intervento legislativo – un decreto aperto al confronto parlamentare, nelle intenzioni del ministro – le parti firmatarie hanno incaricato un tavolo tripartito di definire «un quadro più razionale ed efficiente dei tirocini formativi e di orientamento al fine di valorizzarne le potenzialità in termini di occupabilità e prevenire gli abusi e l'utilizzo distorto degli stessi tirocini formativi e di orientamento e di altre tipologie contrattuali (in particolare le collaborazioni) in concorrenza con il contratto di apprendistato». Occorre cioè evitare che lo stage continui a "cannibalizzare" l'apprendistato, riconoscendo al primo la virtù di essere uno strumento agile e prezioso, soprattutto in alcuni contesti territoriali. Ma affermando e riscoprendo il valore dell'apprendistato. Sarà poi compito di scuole, università, imprese, ma anche delle famiglie, degli operatori del mercato e, non ultimi, dei giovani stessi, fare le scelte giuste per un corretto utilizzo degli strumenti messi a disposizione dal nostro ordinamento. (L.Rus.)

